

## MOZIONE

I lavoratori dell'Agenzia delle ENTRATE  
Ufficio di CATANIA, 28 GENNAIO 2008  
riuniti in assemblea il giorno ... ORE 11-13



## PRENDONO ATTO

Della intollerabile situazione di stallo in cui versa il CCNL Agenzie Fiscali a due anni dalla sua scadenza.

Questa situazione risulta ancora più esitante in quanto da più di un anno assistiamo alla continua rivendicazione da parte del governo degli ottimi risultati raggiunti per quanto riguarda il recupero dell'evasione fiscale. Questo recupero però si è ottenuto con gli sforzi delle migliaia di lavoratori del fisco che non si vedono neppure riconosciuti degli aumenti salariali dignitosi.

Come si può chiamare dignitoso un aumento contrattuale di 9,30 euro medi lordi pro capite per l'anno 2006? E cosa dire degli ulteriori 38,37 euro medi lordi per il 2007 con decorrenza febbraio e degli ulteriori 60 euro con decorrenza 31 dicembre?

La situazione risulta ancor più grave perché anche per il 2008 non è previsto alcuno stanziamento per i dipendenti pubblici e quindi anche per il prossimo anno i lavoratori si ritroveranno un aumento di 9 euro mensili.

Questo è il riconoscimento per la nostra professionalità, Professionalità che però ci si rivolta contro si parla di inasprimento del codice disciplinare, e quindi si vogliono sospendere i diritti costituzionali per i lavoratori delle Agenzie, arrivando al licenziamento dopo il primo grado di giudizio. Scopriamo che la nostra professionalità vale molto di più di quella di deputati e senatori che pur condannati in 3° grado siedono ancora in parlamento e molto più di quella dei nostri dirigenti per cui esiste il licenziamento per giusta causa.

## RICHIEDONO

- la stabilizzazione di un'ulteriore quota del fondo sul salario tabellare;
- l'armonizzazione dell'indennità di amministrazione per tutti i profili retributivi;
- la riduzione dei profili retributivi
- l'eliminazione della tassa sulla malattia
- che non si facciano investimenti con il salario accessorio dei lavoratori (area degli esperti pagati con il FPSRUP)
- che sul contratto venga inserita una norma specifica che preveda i passaggi di area per una notevole percentuale di personale (vista la continua assunzione di CFL prevista dalla finanziaria)
- Indennità di amministrazione computata ai fini pensionistici in quota A

## RIBADISCONO

che metteranno in atto ogni forma di mobilitazione e lotta per difendere

**la propria dignità i propri diritti e il salario**

Es. editivo Nazionale RdR CUB FI Agenzie Fiscali  
www.agenziefiscali.rdbsub.it

Saluti  
**R&B**  
Pubblico Impiego  
DIREZIONE REGIONALE  
SICILIA  
Via Collariccioli, 15 - CATANIA  
Tel. e Fax 095 7479144

30. CATANIA

LA SICILIA MARTEDI 29 GENNAIO 2008

LEAS9

# «Poco dignitoso un aumento di appena nove euro»

I dipendenti dell'Agenzia delle Entrate di via Monsignor Domenico Orlando hanno inscenato ieri una manifestazione di protesta davanti la sede dell'Agenzia delle Entrate di via Monsignor Domenico Orlando, i dipendenti lamentano il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. All'assemblea, promossa dalle rappresentanze di base Rdb/Cub hanno partecipato i lavoratori dell'ufficio delle Entrate, perché nonostante da 25 mesi il contratto sia scaduto, e sia già superato prima ancora di essere firmato visto che è riferito agli anni 2006-2007 il governo non sembra aver nessuna fretta e timoroso.

«I lavoratori delle Entrate di Catania hanno votato all'unanimità una mozione presentata dalle Rdb/Cub ma invandone una

copia al ministro Nicolai - afferma Di Guardia, dell'esecutivo regionale Rdb/Cub - perché gli incontri svoltisi a Roma hanno messo in evidenza solo una volontà di peggiorare le condizioni lavorative dei dipendenti delle Agenzie Fiscali, mentre di contro sono stati proposti aumenti sproporzionati davvero irrilevanti.

I lavoratori dell'Agenzia delle Entrate di Catania, è detto nella mozione, adempiono da ininterrottibile situazione di stallo, in cui versa il contratto nazionale di categoria del-

le Agenzie fiscali a due anni dalla sua scadenza: situazione ancora più edificante in quanto da più di un anno si assiste alla continua rinvio della decisione da parte del governo degli onesti risultati raggiunti per quanto riguarda il recupero dell'evasione fiscale, senza dire però che questo recupero è stato ottenuto con gli sforzi delle migliaia di lavoratori del fisco che non vedono neppure i benefici del disco che non vedono neppure i benefici degli aumenti salariali dignitosi.

«Si può chiamare dignitoso un aumento contrattuale di 9,30 euro medi lordi pro ca-

più per l'anno 2007? Questo si chiedono i lavoratori, e cosa dire degli aumenti di euro medi lordi per il 2007 con decorrenza febbraio e degli aumenti di 60 euro con decorrenza 31 dicembre?». La situazione risulta ancora più grave - rilevano le rappresentanze di base - perché anche per il 2008 non è previsto alcuno stanziamento per i dipendenti pubblici e quindi anche per il prossimo anno i lavoratori si ritroveranno un aumento di 9 euro mensili.

I lavoratori chiedono la stabilizzazione di un'ulteriore quota del fondo sul salario in base alle performance dell'azienda di appartenenza, l'armonizzazione dei profili retributivi, l'indennità di amministrazione completa ai fini pensionistici in quota A, la riduzione dei premi retributivi, l'eliminazione della tassa sulla malattia; che non si facciano investimenti con il salario accresciuto dei lavoratori (area degli esperti pagati con l'ispur) che sul contratto venga inserita una norma specifica che preveda i passaggi di area per una notevole percentuale di personale (venga la continua assunzione di Ciff prevista dalla finanziaria), ribadendo che metteranno in atto ogni forma di mobilitazione e lotta per difendere la propria dignità, i propri diritti e il salario».

# «Conguagli Tria illegittimi», ed è ricorso

La Sert Sicilia sta recapitando in questi giorni migliaia di fatture riguardanti il pagamento dei conguagli della Sinerco Ambiente per gli anni 2004 e 2005. Con il n. 10, la Sinerco Ambiente gestisce, nell'ambito dell'Atc Catania 3, il nuovo servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani ed ha competenza in ben 18 Comuni della provincia di Catania: Adiana, Belpasso, Misterbianco, Camporotondo Etneo, Gravina di Catania, Tremolieri Etneo, Pedara, Nicolosi, Paternò, Biancavilla, San Gregorio di Catania, San Pietro Carotenza, Santa Maria di Licodia, San Giovanni La Punta, Modica San'Anna, Mascia-Ludica, Sant'Agata di Bariceni e Ragalna. La chiesa di Conguaglio annessa della Sinerco Ambiente - rileva la Federconsorziatori - è

sono determinate dalla stessa società e non, come invece prevede espressamente la legge, dai Consigli comunali. Inoltre, viene chiesto illegittimamente il pagamento dell'Iva al 10% e dell'adeguamento provvisorio al 5%.

Secondo la Federconsorziatori la Tria Tariffa di gestione Ambientale esige una rigorosa attività di programmazione, da attuare contestualmente alla pianificazione degli investimenti e del varo delle opere in materia ambientale. La programmazione da parte delle singole amministrazioni comunali, dei flussi di entrata e di uscita, deve essere rivista e rivista del gettito. Tra non può prescindere dalla conoscenza degli obiettivi che l'amministrazione locale intende raggiungere in materia di rifiuti. Per l'associazione se qualsiasi evidente lo stretto collegamento tra la pianificazione degli in-

terventi e la determinazione previsionale del gettito tariffario. Le valutazioni andate alle attività di programmazione sono contenute in un apposito documento (il piano finanziario) approvato dal soggetto gestore, e rappresenta il documento economico previsionale di base - relativo ai costi, agli investimenti nel settore dei rifiuti solidi urbani, nonché al loro ammontare - per la determinazione della tariffa. «Dati considerati risultano evidenti che l'illegittimità del conguaglio della Sinerco Ambiente (in quanto alla fatture pagate in precedenza dai cittadini) si manifesta in un duplice ordine di aspetti: in primo luogo - rileva l'associazione - in quanto sono gli Enti Locali che, avendo una conoscenza piena e diretta del territorio di competenza, posseggono gli strumenti per quantificare correttamente i parametri indicanti nella normativa. In secondo luogo, in quanto la Sinerco Ambiente sottrae al con-

tratto pubblico un compilo che non può essere svolto da un soggetto privato. Il quale persegue finalità diverse da quelle di pubblico interesse che perseguono gli Enti locali». La Federconsorziatori ha già iniziato numerosi ricorsi per annullare le fatture di cui contesta la legittimità, ed ha ottenuto nel 18 Comuni previsti dalla Sinerco Ambiente spon-taneamente di consulenza per chiunque chieda assistenza per la proposizione del ricorso. Occorre portare 2 copie della fattura con relativa busta: fotocopia di codice fiscale e carta d'identità e 40 euro per le spese. Chiunque intende fare ricorso (che deve essere presentata entro sessanta giorni dal ricevimento della fattura) può rivolgersi presso i nostri sportelli a Catania il lunedì in via Crociferi 40 dalle 16.30 alle 17.30, il martedì in via Giovanni Faboni 8 dalle ore 16.30 alle ore 17.30, il mercoledì in via Principe Nicola 26 dalle 17 alle 18.

Sul nodo della ristrutturazione del debito tributario agricoli al fine di non disorientare le imprese agricole e commerciali interessate, Cia, Coldiretti e Confagricoltura, in merito alle recenti notizie, hanno chiarito congiuntamente ieri una nota con alcuni chiarimenti: «dalla parte delle richieste di ristrutturazione del debito con le imprese agricole e commerciali possono chiudere la situazione debitoria con l'Impa versando solo il 30% del dovuto, sono corrispettive dalle organizzazioni agricole. Non corrispondono al vero migliaia di pratiche di ristrutturazione del debito già chiuse in passato. La professionalità messa in campo dalle organizzazioni agricole, in stretta collaborazione con l'Impa di Catania, ha permesso di definire migliaia di posizioni debitorie non perfettamente aggiornate. Le posizioni ancora da definire, almeno per quanto riguarda le pratiche presentate da Cia, Coldiretti e Confagricoltura, sono nell'ordine di qualche centinaio. L'impegno della direzione e dei

contenziosi di

## CIA, COLDIRETTI E CONFAGRICOLTURA «Debiti imprese agricole all'Impa non è emergenza»

Sul nodo della ristrutturazione del debito tributario agricoli al fine di non disorientare le imprese agricole e commerciali interessate, Cia, Coldiretti e Confagricoltura, in merito alle recenti notizie, hanno chiarito congiuntamente ieri una nota con alcuni chiarimenti: «dalla parte delle richieste di ristrutturazione del debito con le imprese agricole e commerciali possono chiudere la situazione debitoria con l'Impa versando solo il 30% del dovuto, sono corrispettive dalle organizzazioni agricole. Non corrispondono al vero migliaia di pratiche di ristrutturazione del debito già chiuse in passato. La professionalità messa in campo dalle organizzazioni agricole, in stretta collaborazione con l'Impa di Catania, ha permesso di definire migliaia di posizioni debitorie non perfettamente aggiornate. Le posizioni ancora da definire, almeno per quanto riguarda le pratiche presentate da Cia, Coldiretti e Confagricoltura, sono nell'ordine di qualche centinaio. L'impegno della direzione e dei